

Quelle che le leggi

Le donne italiane
nella legislazione e giurisdizione
dal Risorgimento ad oggi

Prima dell'Unità - Il Codice Napoleone e il Codice Austriaco

- **Codice Austriaco nel Lombardo Veneto, Codice Napoleone negli altri principali codici preunitari. Il codice Napoleone nel diritto di famiglia disegna un principio strettamente gerarchico tra moglie e marito che è molto meno presente nel codice austriaco.**
- **Napoleone seguì personalmente la commissione che preparò il Codice con particolare riguardo a posizione della donna, adozione e divorzio.**
- **La femme est notre propriété, nous ne sommes pas la sienne; car elle nous donne des enfants, et l'homme ne lui en donne pas. Elle est donc sa propriété comme l'arbre à fruit est celle du jardinier.**

Cité par Las Cases dans le Mémorial de Sainte-Hélène.

All'Unità d'Italia

Capacità giuridica e diritto di voto

- Petizione delle donne del Lombardo Veneto nel 1861 per conservare ed estendere alla altre regnicole il diritto di voto nei comuni in cui erano proprietarie di beni, e la facoltà di amministrare i proprii beni. Non accolte (all'Unità percentuale dei votanti sulla popolazione 2% circa)
- codice Pisanelli 1865 – sostanzialmente basato sul Codice Napoleone – acceso dibattito sull'autorizzazione maritale e sua accettazione in ragione dell' unità familiare.

All'Unità d'Italia

Istruzione e lavoro

- Legge Casati 1859 – tacito accesso all'istruzione in tutti i gradi e ingresso delle donne nei mestieri legati all'insegnamento
- Capacità di agire nel Codice Pisanelli per le esercenti il commercio
- La capacità giuridica è la idoneità alla titolarità di diritti e di doveri (art .1 cod. civ.). La capacità di agire è la idoneità a compiere validamente atti giuridici (art. 2 cod. civ.).

Normare le italiane – 1°

Diritti civili

- Leggi che riguardano l'autonomia del genere femminile e la sua capacità di agire e cioè:
avere conti in banca e in posta, acquistare e vendere beni ed intestarli a sé o ad altri, stipulare contratti di lavoro e di commercio e riscuoterne e amministrarne i ricavi, promuovere cause e stare in giudizio, testimoniare negli atti pubblici, partecipare alla direzione e amministrazione di società private

Legislazione prodotta sui diritti civili

- legislazione del commercio 1865
- **1874 espressamente consentito accesso a licei e università**
- **testimoniare in atti pubblici 1877**
- **caso Poet e iscrizione agli albi**
- **legge Sacchi 1919**
- **regolamento legge Sacchi 1920 ed esclusione dalle professioni giurisdizionali**
- **creazione del "liceo femminile"**
- **Leggi fasciste di esclusione dagli impieghi e concorsi a presidi e insegnanti di alcuni insegnamenti e di contingentamento al 10% del personale (dal 1923 al 1938)**
- **Elenco degli impieghi peculiarmente adatti alle donne**
- **art. 51 costituzione**
- **1955 illegittima clausola nubilato**
- **1957 parità retribuzione tra lavoratori e lavoratrici**
- **963 ingresso magistratura**
- **1963 divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio**
- **1971 1204 tutela delle lavoratrici madri**
- **1977 parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.**
- **125 per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.**

Normare le italiane – 2°

Diritti politici

- Leggi che riguardano l'eguale diritto del genere femminile ad agire nella sfera pubblica e a partecipare all'esercizio della sovranità statale e cioè:
- essere elettrici ed essere eleggibile alle cariche pubbliche,
- poter abbracciare ogni carriera pubblica ivi comprese le professioni che comportano alte professionalità e/o l'esercizio della sovranità pubblica (professioni liberali, iscrizione ad albi professionali, carriere universitarie, alta burocrazia e diplomazia, magistratura, esercito, polizia),
- poter partecipare a consigli di amministrazione in enti pubblici e di beneficenza

Legislazione prodotta sui diritti politici

- **Petizione 1861**
- **Disegno di legge Peruzzi elezioni comunali**
- **1882 e 1888 progetti di legge in occasione delle discussioni parlamentari sull'allargamento del suffragio**
- **Legge Crispi su assistenza e beneficenza e ammissione ai consigli di amministrazione delle Ipad**
- **Ammissione alle cariche di probiviro, ispettori ecc in relazioni alle professioni più esercitate dalle donne**
- **1906 Petizione Mozzoni e iscrizioni dimostrative alle liste elettorali, sentenza Mortara**
- **1908 congresso CNDI**
- **1910 1912 suffragio universale maschile e "Polemica in famiglia" (Turati Kuliscioff)**
- **1919 proposta di legge Martini Gasparotto passata in Camera ma non in senato per la chiusura anticipata della legislatura**
- **1923-26 regi decreti di licenziamento del personale femminile assunto durante la guerra**
- **1925 legge Acerbo**
- **Decreto luogotenenziale n° 23 1 febbraio 1945 estensione diritto di voto e precisazione sull'eleggibilità nel marzo 1946**
- **1957 – partecipazioni a alle Corti di Assise e ai Tribunali**
- **1963 accesso alla magistratura**

Normare le italiane – 3°

Diritti sociali

- Leggi mirate a proteggere e tutelare il genere femminile in relazione alle differenze e peculiarità del suo corpo sessuato e del suo essere sociale e cioè:
 - differente costituzione fisica** con particolare riguardo alla forza fisica e alle fasi della vita fertile
 - differenti compiti socialmente assegnati**, essenzialmente la gestione della materialità della vita familiare e l'esercizio della maternità
 - differente vulnerabilità sociale** in relazione ai modelli di sessualità socialmente assegnati (violenza fisica e sessuale, molestie e sopraffazioni fisiche e morali, esercizio della prostituzione)

Legislazione prodotta sui diritti sociali

- **1860 1888-1891 regolamenti Cavour- Crispi-Nicotera sull'esercizio della prostituzione**
- **1902 legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli**
- **1910 creazione della cassa di maternità**
- **1923 Testo unico disposizioni sulla maternità**
- **1925 istituzione OMNI**
- **1927 tassa sul celibato**
- **1929 decreto tutela gravidanza e puerperio**
- **1930 Codice Rocco e introduzione dei reati contro la stirpe e del delitto d'onore**
- **1943 abolizione tassa sul celibato**
- **Art. 37 e 51 costituzione**
- **1950 legge 1860 tutela lavoratrici madri**
- **1953 regolamento legge 1860**
- **1958 legge Merlin abolizione case chiuse**
- **Legge n° 268 Tutela del lavoro femminile**
- **194 per la tutela sociale della maternità e l'aborto.**

Libertè egalitè fraternitè

riflessioni su uguaglianza e differenza

- La riflessione del movimento suffragista prima e del femminismo verte dal 1789 in poi sulla **“inconciliabilità” tra uguaglianza e differenza**
- La soluzione dell’800
1793 Dep. André Amar
“Le donne non debbono uscire dalla famiglia per mischiarsi agli affari di governo... le funzioni private a cui le donne sono destinate dalla natura stessa ineriscono all’ordine generale della società; questo ordine sociale è il risultato della differenza che esiste tra l’uomo e la donna”

Differenza e leggi di tutela

- La tutela è destinata alla salvaguardia delle funzioni femminili o delle donne in quanto individue?
- **Anna Maria Mozzoni:**
 - **Non accettate protezioni esigete giustizia (1898 sul lavoro femminile)**
 - **Che siano soppressi i rapporti di obbedienza e protezione, siccome ingiusta l'una, illusoria l'altra**
 - (la donna nei suoi rapporti sociali 1864)

Eguaglianza maschile contro differenza femminile

Cesare Lombroso:

là dove l'uomo cerca il piacere, la donna cerca la soddisfazione del bisogno di maternità ...nella donna la specie è prima dell'individuo, nell'uomo l'individuo è prima della specie, ragione per cui il piacere, che è dell'individuo, vien considerato naturale prerogativa maschile"

Scipio Sighele:

"Nella questione femminile, come in ogni altra, il punto di partenza non dev'essere l'eguaglianza, questa gloria politica, ma questo errore scientifico dei nostri tempi. La legge che regola il mondo non è l'uguaglianza, ma la disuguaglianza, il che non significa inferiorità e oppressione, ma differenza e gerarchia"

Eguaglianza femminile contro eguaglianza maschile

1850 Paulina W, Davis:

... La natura non insegna che gli uomini e le donne sono disuguali, ma solo che sono dissimili: una dissomiglianza così naturalmente reciproca che le loro rispettive differenze con il loro equilibrio fondano, anziché distruggere, la loro uguaglianza.... Non accetterò la concessione di nessuna uguaglianza che significhi identità o somiglianza di facoltà e di funzioni

1914 Charlotte Perkins Gilman

Abbiamo dato per scontato, fin dall'alba della civiltà che "umanità" significasse "uominità" Quando impareremo a porre una differenza tra umanità e mascolinità, renderemo l'onore dovuto a chi lo merita.

Differenza femminile contro eguaglianza maschile

Carla Lonzi

l'uguaglianza è un principio giuridico, il denominatore comune presente in ogni essere umano a cui va resa giustizia. L'uguaglianza è quanto si offre ai colonizzati sul piano delle leggi e dei diritti E' quanto si impone loro sul piano della cultura. E' il principio in base al quale l'egemone continua a condizionare il non egemone. Ci piace dopo millenni, inserirci a questo titolo nel mondo progettato da altri? Il porsi della donna non implica una partecipazione al potere maschile, ma una messa in questione del concetto di potere. E' per sventare questo possibile attentato della donna che oggi ci viene riconosciuto l'inserimento a titolo di uguaglianza.